

## Assenze significative al Sinodo: un'occasione per capire cosa rimane delle novità conciliari

**CITTÀ DEL VATICANO** — Il prossimo sinodo straordinario dei vescovi, i cui lavori inizieranno il 25 novembre e si concluderanno il 2 dicembre, non può essere un mini-Concilio con il potere di decidere ma solo un'assemblea episcopale per riflettere sulle luci e le ombre, sui fenomeni positivi e negativi di questi vent'anni post conciliari. Questi gli orientamenti che emergono — ha detto ieri in una conferenza stampa mons. Schotte, segretario generale del sinodo — dai 92 rapporti inviati dalle conferenze episcopali. Ciò vuol dire che le conferenze episcopali ritengono che sul Concilio non debba essere posta nessuna ipoteca, né alcun vincolo, ma debba essere lasciato aperto al corso della storia. Dall'insieme delle risposte — ha osservato mons. Schotte — emerge un'attesa di un periodo transitorio dalla chiusura del Concilio Vaticano II ad oggi è stato molto ricco benché movimentato. Ha aggiunto che «quasi unanimemente le risposte parlano delle grandi aspettative che il Concilio ha generato ed emerso sentimenti di speranza, anche se risulta che i testi restano poco o non sono integralmente recepiti». Ha detto che il sinodo rivolgerà al mondo, come sempre da indiscrezioni, un messaggio per riproporre dopo vent'anni con nuovo slancio, i temi e il significato

di quell'evento storico o se le sue conclusioni saranno rimesse come altre volte al papa perché le trasformi in un documento che potrebbe essere anche una nuova enciclica da pubblicare fra uno o due anni. Tra gli invitati speciali figurano nove cardinali (fra cui Siri, König, Afrink, Marty, Zougrana, Suensens) che con approcci diversi sono stati protagonisti durante e dopo il Concilio. Ma fa spicco, per esempio, l'assenza del cardinale Martini. Tra i teologi invitati figurano lo svizzero von Balthasar, il polacco Swiackowski, il francese Martelot, ma nessuno della teologia della liberazione. Non è stato invitato neppure un teologo come padre Chenu che diede un grande contributo alla redazione del documento conciliare sulla chiesa nel mondo contemporaneo. «Gaudium et spes», periodo transitorio dalla chiusura del Concilio Vaticano II ad oggi è stato molto ricco benché movimentato. Ha aggiunto che «quasi unanimemente le risposte parlano delle grandi aspettative che il Concilio ha generato ed emerso sentimenti di speranza, anche se risulta che i testi restano poco o non sono integralmente recepiti». Ha detto che il sinodo rivolgerà al mondo, come sempre da indiscrezioni, un messaggio per riproporre dopo vent'anni con nuovo slancio, i temi e il significato



Alcete Santini

## Tangenti di Torino: eccezioni respinte, si interroga Zampini

Dalla nostra redazione

**TORINO** — Il processo continua. La «mina» innescata da due avvocati della difesa (Mittone e Striano), non è brillata. Dopo circa sette ore di camera di consiglio, il tribunale, presieduto dal giudice Ettore Cirillo, ha respinto l'incidente di fatto, presentato dai difensori dell'ex vicesindaco socialista Enzo Biffi Gentile e dell'ex assessore Liberlino Scioltore, pure socialista, giudicando «manifestamente infondato». I giudici hanno inoltre respinto anche la richiesta di revoca dell'ordinanza del 7 novembre scorso, che sanciva, ancora una volta, la legittimità delle intercettazioni telefoniche. Il sostituto procuratore Giorgio Vitari ha chiesto la sollecita acquisizione del verbale dell'udienza di martedì scorso, per accettare le accuse di falso avanzate dagli avvocati Mittone e Striano, che avevano anche parlato di querela nei confronti del Pubblico ministero, vi siano gli estremi di un reato di calunnia. Il processo cosiddetto delle «tangenti» è proseguito nella mattinata di ieri con un altro interrogatorio dell'imputato Zampini. Si è trattato però di un'udienza di routine, senza «colpi di scena», dopo il gran movimento dei giorni scorsi. Il «faccendiere» più o meno pentito ha raccontato ancora dell'ormai famoso stabile di via Tommaso Grossi che voleva vendere al Comune di Genova. Poi, il collegio giudicante ha interrogato altri «personaggi» della ingarbugliata vicenda di «buste», «bustarelle» e «provisioni» varie: il dc Liberto Zantoni ex presidente della Coldiretti; l'ingegnere Claudio Artusi e Giancarlo Quagliotti, capogruppo Pci in consiglio municipale. Le udienze proseguono stamane con l'interrogatorio di altri imputati.



Mino Martinazzoli

## Custodia cautelare: circa 150 i detenuti in libertà a dicembre

**ROMA** — Il trenta novembre scade la proroga all'entrata in vigore della disciplina che riduce i termini della carcerazione preventiva. Quanti sono i detenuti che, in base alla nuova legge, potranno uscire dal carcere? Secondo varie fonti, parecchie centinaia (e fra essi pericolosi terroristi, mafiosi, camorristi, ecc.). In realtà, tenendo conto del gioco incrociato di processi in varie fasi di giudizio che coinvolge la maggior parte dei detenuti interessati al provvedimento, ad uscire di prigione dopo il 30 novembre non dovrebbero essere più di 150 persone circa. Un dato sempre ragguardevole, ma meno allarmante del previsto. La cifra è emersa nel corso di una riunione della commissione giustizia del Senato, cui ha partecipato anche il ministro di Grazia e giustizia Mino Martinazzoli. I membri della commissione ed il ministro hanno escluso il ricorso a ulteriori proroghe dell'entrata in vigore della nuova disciplina sulla custodia cautelare. Martinazzoli ha indicato la necessità di misure per sveltire i tempi dei processi d'appello ed ha annunciato che il governo valuterà se sussiste la necessità di ricorrere alla decretazione d'urgenza per rendere operante un disegno di legge da tempo presentato alla Camera (e di recente «rivisto») che prevede più rigorose misure di controllo successivo alla scarcerazione automatica. Anche le forze politiche rappresentate in commissione hanno sostenuto la necessità di accelerare l'iter di approvazione di legge giacente alla Camera («Modifiche alle norme del codice di procedura penale relative al controllo degli imputati scarcerati per decorrenza dei termini di custodia cautelare e alle misure alternative alla custodia in carcere»), trasformandolo in decreto legge.

## Il capitolo giudiziario chiuso dalla Cassazione

# Confermata la sentenza Moro Ergastoli definitivi a 22 br

Giudicate legittime le attenuanti concesse a Faranda e Morucci (30 anni) Nuovo processo soltanto per sedici imputati minori - Soddisfatte le parti civili

**ROMA** — Dopo sette anni e mezzo, il caso Moro può dirsi virtualmente chiuso. O, almeno, il suo più importante e travagliato capitolo giudiziario. Ieri sera infatti la Corte di Cassazione ha confermato, salvo alcune posizioni marginali, la sentenza definitiva di ergastolo pronunciata dalla Corte di Appello sulla strage di via Fani emessa a Roma nel marzo scorso. In sostanza: restano 22 ergastoli inflitti ad altrettanti «irriducibili» dai giudici di secondo grado e di ergastoli definitivi anche le dodici condanne di pena (dall'ergastolo a trent'anni) accordate agli ex capi br ora «dissociati» Adriana Faranda e Valerio Morucci. Conferma definitiva anche per i «premi» ai pentiti.

Ieri sera poco dopo le 18 dopo una lunga camera di consiglio, protrattasi per oltre 7 ore. Davanti ai giudici (presidente Carnevali), nel vecchio «Palazzaccio» romano, pochi avvocati qualche imputato e un numero molto ristretto di giornalisti. L'interesse non si incentrava solo sulla possibilità che venisse in pratica riordinato un nuovo processo ma soprattutto sui nodi giuridici che hanno accompagnato questa vicenda giudiziaria: ossia la valutazione del principio del concorso morale (l'attribuzione ai costituiti di una banda di tutti i reati da essa commessi) e l'affidabilità delle dichiarazioni dei pentiti. Anche se bisognerà attendere la motivazione che verrà emessa dal collegio di giudici che capirà il ragionamento del giudice, è chiaro però che la Suprema Corte ha considerato infondata la pretesa di quanti hanno visto nei due processi Moro un uso aberrante del concorso morale. E hanno evidentemente confermato la piena attendibilità dei «pentiti» e la loro utilità nella ricostruzione dei fatti. Da questo punto di vista i giudici della prima sezione penale della Cassazione han-



Aldo Moro

serio aiuto all'accertamento della verità», per il difensore la sentenza d'appello non aveva valutato appieno il valore della loro «dissociazione». I supremi giudici hanno respinto entrambi i ricorsi, ritenendo definitive le condanne a trent'anni. A caldo il legale dei due imputati non ha voluto commentare la sentenza, riservandosi di leggere la motivazione, ma era evidente che il verdetto non è dispiaciuto. Invece, la sentenza della Cassazione per tutta una serie di imputati «minori» o non di primo piano. I giudici hanno accolto alcuni ricorsi di imputati e alcuni ricorsi dell'accusa, in alcuni casi sono state accolte sia le impugnazioni dell'accusa sia il ricorso dei difensori dei detenuti. In sostanza si avrà un nuovo processo per 18 imputati, tra cui Andriani, Brogi, Capitelli, Conisti, Lagna, Ceriani, Segregondi, De Luca, Gordano, Personei Chantali e altri. I giudici hanno inoltre considerato sufficientemente fondate le questioni di legittimità costituzionale sollevate dai difensori di alcuni

## Tragedia a Genova in casa di un giovane e stimato professionista

# Medico uccide la figlioletta handicappata e poi si spara

L'uomo ha fatto in modo che la piccola, minorata dalla nascita, non soffrisse - Forse l'ha soppressa con un'iniezione - Si è quindi suicidato con una fucilata - Cordoglio in città

**Dalla nostra redazione**  
**GENOVA** — Un giovane medico, Paolo Damonte, 28 anni, ha ucciso ieri la propria figlioletta Luisa, di due anni e si è poi tolto la vita con una fucilata. La piccola era nata con gravissime menomazioni. La tragedia è avvenuta nella cantina dell'abitazione del Damonte in via alla Torre dell'Amore, una romantica stradina del quartiere residenziale di Albaro. Verso le 13.30 la giovane moglie del medico, Luisa Valle, che si trovava in casa per accudire alla figlia secondogenita, nata pochi mesi or sono, ha sentito il colpo d'arma da fuoco, ha chiesto, disperata, aiuto ai vicini ed insieme a loro è riuscita a forzare la porta della cantina chiusa dall'interno. Nel piccolo locale c'era da un lato, pietosamente composto, il corpo inanimato della bambina e, accanto, straziato da una fucilata al viso quello del padre.

La sventurata donna è stata colta da uno stato di profondo choc ed è toccato ai vicini chiedere soccorso, chiamare un medico, telefonare ad un'ambulanza, avvertire la polizia. Per lo sventurato dottor Damonte non c'era più nulla da fare, la fucilata l'aveva ucciso all'istante. La piccola sembrava però dare qualche debole segnale di attività cardiaca ed è stata quindi portata all'ospedale Gaslini dove giungeva priva di vita. Ad un altro ospedale, quello di san Martino, veniva ricoverata anche la signora Damonte. Al dottor Bombara, della Mobile, che era subito arrivato sul posto non rimaneva altro che raccogliere un foglio di carta in cui il medico aveva spiegato d'aver ucciso la figlia e chiesto perdono alla moglie, l'ultimo messaggio di un uomo buono e profondamente stimato, giunto alla disperazione di uccidere, forse per troppo amore. Paolo Damonte e Luisa Valle abitavano sino a poco tempo fa ad Arenzano dove la coppia era consuetissima, stimata e anche amata. Lui, di famiglia operaia, si era laureato brillantemente ed aveva imboccato la strada della ricerca medica al padiglione specialità dell'ospeda-

**ROMA** — Franz Sesti, afferma praticamente unanime il Consiglio Superiore della Magistratura, non può più mantenere la carica di procuratore generale presso la Corte d'Appello di Roma e dev'essere trasferito d'ufficio. Ma la decisione, assunta l'altra sera, diverrà davvero operante? In termini giuridici, in realtà, il provvedimento è già in esecutivo. Ma nella pratica vi sono ancora degli scogli da superare.

## Il Csm: «Sesti deve andarsene» Il Pg fa ricorso

restano in carica per 4 anni. La voce forse nasce da dichiarazioni di esponenti di forze politiche che, proprio attorno al caso Sesti, avevano a suo tempo ricordato come il Csm ormai «scaduto» non dovesse occuparsi di fatti tanto importanti. Così aveva detto ad esempio l'on. Felisetti, socialista. E proprio l'altro ieri alla Camera, durante la discussione sulla riforma elettorale del Csm, altri



Franz Sesti

deputati (prevalentemente missini) hanno affermato il carattere illegittimo ed illegale del Consiglio «in carica». Quali che siano i motivi del ricorso del procuratore generale di Roma, il Tar può emettere, in attesa del giudizio finale, un'ordinanza sospensiva d'urgenza (prassi spesso seguita) del provvedimento di trasferimento d'ufficio. E se non la emettesse, il dr. Sesti potrebbe ulteriormente ricorrere al Consiglio di Stato. L'iter insomma rischia di rivelarsi piuttosto lungo, prima che Franz Sesti esca dalla poltrona di presidente di sezione della Cassazione carica adeguata al suo grado in caso di trasferimento; ed il magistrato fra meno di un anno dovrebbe andare in pensione.

## Convenzioni europee Bombe e sequestri non sono «delitti politici»

**ROMA** — L'assemblea del Senato ha definitivamente ratificato le Convenzioni di Strasburgo e di Dublino relative all'estradizione e alla cooperazione giudiziaria in materia di terrorismo nell'ambito europeo. Le Convenzioni prevedono che gli Stati contraenti si impegnano a non considerare delitti politici né determinati delitti politici relativi agli attentati alla navigazione aerea, agli attentati di persona, agli attentati contro le personalità internazionalmente protette, ai reati commessi con bombe, esplosivi o armi automatiche. Questo è uno strumento giuridico che consentirà l'estradizione, per esempio, degli italiani fuggiti all'estero perché imputati o condannati per terrorismo. Le Convenzioni contengono una riserva italiana a non concedere l'estradizione per quei reati che siano considerati politici dalla Costituzione. Il ministro Martinazzoli ha confermato, su richiesta del senatore comunista, Raimondo Ricci, che tali sono i reati commessi per affermare le libertà politiche e civili affermate nella stessa Costituzione, e non altri. Questa precisazione assicurazione ha consentito al gruppo comunista di esprimere un voto positivo.

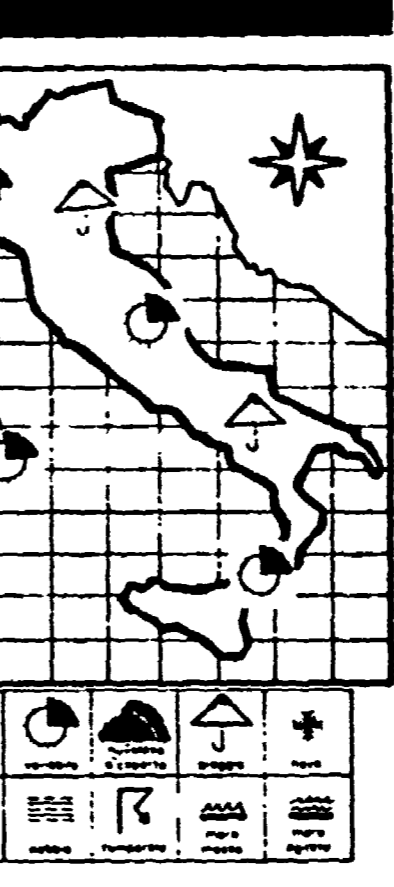
## Applausi, lacrime e l'assoluzione: cala il sipario su «AAA. Offresi»

Dichiarati non colpevoli sia le autrici del programma che i dirigenti Rai che lo approvarono - Un'udienza-fiume durata sette ore - Le arringhe dei difensori - La sentenza chiude il caso di Véronique a quattro anni dai fatti

**ROMA** — Un lunghissimo minuto di silenzio inceduto, poi lo scroscio di un applauso lungo e liberatorio, gli abbracci dietro la sbarra degli imputati e qualche lacrima. Così, alle nove e trenta di sera, dopo un'udienza-fiume durata sette ore, è stata accolta la sentenza di assoluzione per le autrici del filmato «AAA Offresi» e i dirigenti Rai che lo avevano approvato. Si è conclusa così, tra la soddisfazione generale (fatta eccezione, probabilmente per il Pmi), la vicinanza di Véronique, l'ormai celebre prostituta francese ripresa da una candid-camera durante le contrattazioni con i suoi clienti. Le autrici del filmato Tv, che non andò mai in onda ed è ora stato confiscato (solo una copia del dibattito finale tornerà alla Rai e non si sa quale uso l'ente ne farà), Loredana Rotondo, Anna Carlini, Paola De Marlis, Grazia Belmonti, Annabella Miscuglio e Roni Daopaulo erano state accusate di aver violato la privacy dei clienti di Véronique, di aver indotto la francese alla prostituzione, e di averla comunque favoreggiata. Insomma, sei veri e propri lenoni sotto l'aspetto di distinte professioniste. Violazione di privacy era anche l'accusa che pendeva sul capo di Massimo Fichera e Leonardo Valente, i due funzionari Rai che all'epoca dei fatti (1981) dettero l'OK prima al montaggio e poi alla messa in onda.

Durante l'udienza di ieri l'accusa ha cercato di smontare pezzo a pezzo il mosaico delle accuse sapientemente montato nella sentenza di rinvio a giudizio. Le arringhe dei difensori hanno quindi spaziato dal campo ideologico a quello strettamente tecnico giuridico. «Queste donne sono nuove streghe», così aveva esordito Tina Lagostena Bassi, avvocato indissolubilmente legata al movimento delle donne romano, riportando volutamente in aula una desueta terminologia femminista. «Nuove streghe» — ha proseguito — che si sono servite di uno specchio magico per entrare nel labirinto proibito della sessualità maschile. Signori giudici, volete davvero il rogo per queste nuove streghe? Che poi lo specchio magico fosse in realtà uno «specchio segreto» è solo una conseguenza dei tempi. Ma sulla novità di un simile approccio alla sessualità maschile vista nel momento della contrattazione con la prostituta si è soffermato anche un altro dei difensori, Franco Coppi, vero «principale» del rogo romano. Coppi ha sostenuto che senz'altro il tribunale ha cioè potuto giudicare al di fuori di pregiudizi e steccati, ma quegli steccati sono state le donne ad abbattearli.

Una sentenza che per Tina Lagostena Bassi riconosce il diritto a parlare pubblicamente della prostituzione spostando il tiro da lei a lui e che conferma l'utilità di alcune battaglie delle donne. Il tribunale ha cioè potuto giudicare al di fuori di pregiudizi e steccati, ma quegli steccati sono state le donne ad abbattearli. Una sentenza «matura» secondo l'avvocato Grazia Volpe che lascia però poco spazio ad una «immagine persecutoria della magistratura, sia a trionfalismi femministi». Tutta la vicenda, come si ricorderà, era nata nella primavera dell'81 quando, a po-



**Il tempo**  
LE TEMPERATURE  
Bolsano -1 10  
Verona 9 11  
Trieste 10 14  
Venezia 7 17  
Milano 2 10  
Torino 2 10  
Cuneo 5 10  
Genova 12 16  
Bologna 9 12  
Firenze 12 18  
Pisa 12 22  
Ancona 7 20  
Perugia 8 18  
Pesceara 6 19  
L'Aquila 4 18  
Roma 12 18  
Rome F. 13 22  
Campob. 9 17  
Bari 10 19  
Napoli 10 19  
Potenza 8 14  
SALERNO 10 18  
Reggio C. 14 21  
Messina 14 21  
Palermo 15 20  
Catania 10 22  
Aghero 18 22  
Cagliari 13 21

**SITUAZIONE** — Una perturbazione proveniente dal Mediterraneo occidentale si dirige verso nord-est e in giornata interesserà con fenomeni più o meno accentuati le regioni dell'Italia centrale e marginalmente quelle dell'Italia settentrionale.  
IL TEMPO IN ITALIA — Sulle regioni settentrionali tempo variabile con alternanze di annuvolamenti e schiarite. Tendenze a schiarite anche ampie sul settore occidentale ma nuvolosità piuttosto accentuata ad ovest. Sulle regioni centrali graduale aumento delle nuvolosità e successive precipitazioni a cominciare dalla Sardegna e della fascia tirrenica. I fenomeni si estenderanno successivamente alla fascia adriatica. Sulle regioni meridionali alternanza di annuvolamenti e schiarite, queste ultime anche ampie e persistenti. Temperatura senza notevoli variazioni ma ormai allineata con i valori normali della stagione.